



Ambito  
Territoriale  
Sociale 1



Ambito  
Territoriale  
Sociale 3



Ambito  
Territoriale  
Sociale 4



Ambito  
Territoriale  
Sociale 5



Ambito  
Territoriale  
Sociale 6



Ambito  
Territoriale  
Sociale 7



**Provincia  
di Pesaro e Urbino**



**Prefettura**  
U. t. G. di Pesaro e Urbino



**Questura**  
di Pesaro e Urbino



**Comando Provinciale  
Carabinieri**  
di Pesaro e Urbino



**Azienda Ospedaliera**  
Ospedali Riuniti  
Marche Nord



**ASUR Marche - Area Vasta 1**



OMOP - Ordine  
dei Medici Chirurghi e degli  
Odontoiatri della provincia  
di Pesaro e Urbino



ORDINE  
PSICOLOGI  
MARCHE



Ordine Assistenti  
Sociali Marche



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale*

# PROTOCOLLO OPERATIVO DI RETE

per l'attivazione  
e gestione  
integrata territoriale  
di percorsi di  
accoglienza e di  
uscita dalla violenza

## 2016 - 2019

**PROTOCOLLO OPERATIVO DI RETE**

**PER  
L'ATTIVAZIONE E GESTIONE INTEGRATA TERRITORIALE  
DI PERCORSI DI ACCOGLIENZA E DI USCITA DALLA VIOLENZA  
2016/2019  
TRA**

Ambito Territoriale Sociale N. 1 Pesaro - Ente locale capofila degli Ambiti Territoriali Sociali associati del territorio provinciale; Ambito Territoriale Sociale N.3 Cagli; Ambito Territoriale Sociale N. 4 Urbino; Ambito Territoriale Sociale N. 5 Carpegna; Ambito Territoriale Sociale N.6 Fano; Ambito Territoriale Sociale N.7 Fossombrone; Provincia di Pesaro e Urbino; Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Pesaro e Urbino; Questura di Pesaro e Urbino; Comando Provinciale dei Carabinieri di Pesaro e Urbino; Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord”; Asur Marche Area Vasta n.1 Pesaro\_Fano\_Urbino; Omop – Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di Pesaro e Urbino; Ordine degli psicologi della Regione Marche; Ordine degli Assistenti Sociali delle Marche; Ufficio Scolastico regionale per le Marche – Ufficio VI – Pesaro;

**PREMESSO CHE**

le Istituzioni e gli organismi sopra elencati, sulla base delle indicazioni fornite dall'ONU, dall'Unione Europea, dal Governo italiano, dalla Regione Marche e dei risultati della prima indagine ISTAT su violenze e molestie sessuali, ritengono necessario lo sviluppo di iniziative pubbliche e private per contrastare a tutti i livelli il fenomeno della violenza;

la Provincia di Pesaro e Urbino, assieme ad alcuni partner istituzionali del territorio tra i quali: i Comuni di Pesaro, di Fano e di Urbino, l'Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord”, l'Asur zona territoriale n.1 Pesaro, l'Asur zona territoriale n.2 Urbino, l'Asur zona territoriale n.3 Fano (ora Asur Marche Area Vasta n. 1), la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino, la Questura di Pesaro e Urbino, il Comando provinciale Carabinieri di Pesaro e Urbino, l'OMOP - Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di Pesaro e Urbino, l'Ordine degli Psicologi della Regione Marche, gli Ambiti Territoriali Sociali del territorio provinciale n. 1, 3, 4, 5, 6, 7, l'Ufficio Scolastico regionale per le Marche – Ufficio VI – Pesaro, ha siglato protocolli d'intesa per la “*definizione di azioni d'intervento in materia di contrasto e di prevenzione della violenza nei confronti delle donne*” approvati con delibere di Giunta Provinciale n. 15 del 18/01/08, n. 184 del 30/05/08, n. 126 del 2/04/09, n. 54 del 29/03/2012, n. 276 del 12/12/2012, n. 58 del 27/03/2014

con i protocolli d'intesa summenzionati è stata creata una *rete interistituzionale*, su scala provinciale, volta ad operare congiuntamente per contrastare gli abusi e le violenze nei confronti delle donne;

i soggetti suelencati hanno approvato il protocollo istituzionale di rete per “*la definizione di strategie ed azioni di intervento in materia di contrasto e di prevenzione della violenza nei confronti delle donne*” in data 7/10/2016 approvato con delibera di Giunta Comunale n.184 del 4/10/2016;

**PREMESSO ALTRESI'**

la risoluzione 48/104 del 20 dicembre 1993 dove con **Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne** l'Assemblea generale delle Nazioni Unite riconosce la “*necessità urgente*”

*per l'applicazione universale alle donne dei diritti e dei principi in materia di uguaglianza, la sicurezza, la libertà, l'integrità e la dignità di tutti gli esseri umani;*

la Dichiarazione e il Programma d'azione approvati dalla IV Conferenza mondiale sulle Donne svoltasi a Pechino il 15 settembre 1995 e successivi aggiornamenti di New York del 2000, riconosce che “la violenza contro le donne è un ostacolo al conseguimento degli obiettivi di uguaglianza, sviluppo e pace”;

la legge 27/06/2013 n.77 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica di Istanbul;*

la legge n. 119 del 15/10/2013 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14/08/2013 n. 93 recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di commissariamento delle province;*

il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art.5 della legge n.119/2013, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07.07.2015 e registrato alla Corte dei Conti il 25 agosto 2015

la Legge Regione Marche n. 32 del 01 dicembre 2014, *Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia*

la Legge Regione Marche 11 novembre 2008, n. 32 *“Interventi contro la violenza sulle donne”;*

la Legge Regione Marche n. 13 del 03 aprile 2015 *“Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province”*

l'Intesa Stato – Regioni ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo e le Regioni relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza previste dall'art 3 comma 4 del DPCM del 27/11/2014 ;

la delibera di Giunta provinciale n. 484 del 11/12/08, con la quale è stata approvata l'istituzione di un Centro antiviolenza provinciale denominato “PARLA CON NOI”, come previsto dalla L.R. 32/2008;

la delibera di Giunta comunale n. 108 del 09/06/2015 del Comune di Pesaro – l'Ambito N. 1 di Pesaro – con la quale si è reso disponibile a farsi carico del Servizio del Centro Antiviolenza per l'area vasta provinciale;

la Delibera di G.P n. 276 del 12/12/2012 con la quale è stato approvato il protocollo operativo per “l'attivazione e gestione integrata territoriale di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza tra i soggetti della rete al fine di attivare metodologie d'accoglienza e di intervento condivise rivolte alle donne vittime di violenza; che detto protocollo è scaduto e che pertanto si è ritenuto di procedere al rinnovo dello stesso;

## **CONSIDERATO**

**che**

le Istituzioni e gli organismi sopra elencati, operanti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino, concordano nella valutazione circa la rilevanza della problematica della violenza nei confronti delle donne, considerandolo un grave problema sociale che richiede di essere fronteggiato da un impegno congiunto, tanto sul piano politico quanto su quello operativo;

i rappresentanti dei vari nodi della rete summenzionati hanno espresso, in base alle specifiche professionalità e competenze, la volontà di impegnarsi per l'attivazione di un proficuo lavoro di rete territoriale integrata;

l'obiettivo del lavoro di rete è quello di migliorare le capacità d'intervento nelle azioni di contrasto alla violenza e alle varie forme di disagio sociale ad essa legate nelle varie fasi di gestione concreta dei progetti di uscita dalla violenza;

i soggetti firmatari hanno già indicato e formato apposito personale negli incontri seminari del progetto rete antiviolenza incaricandolo anche a partecipare ai tavoli operativi appositamente realizzati e che si realizzeranno;

## VISTE

le competenze di legge attribuite ai vari soggetti della rete, firmatari del presente protocollo, sulla base delle quali ogni soggetto agirà all'interno della rete;

### SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

#### Art. 1 – Finalità

Condivisione di modalità operative per l'attivazione e gestione in rete territoriale integrata di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza rivolti alle donne del territorio;

#### Art. 2 – Destinatari

Donne vittime di violenza;

#### Art. 3- Impegni e nodi di rete

I soggetti coinvolti nella rete si impegnano ad individuare un referente e responsabilizzare all'interno dei propri servizi personale adeguatamente formato;

**L'Asur Marche Area Vasta n.1 Pesaro – Fano - Urbino** si impegna a garantire come risorse umane tutte le professionalità presenti nelle **strutture consultoriali**;

**Il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche di Pesaro** si impegna a garantire con proprio personale (medico psichiatra, psicologo, assistente sociale) il supporto necessario per i casi di propria competenza;

**L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord"** si impegna a garantire l'applicazione del Protocollo interno " Percorso assistenziale per le donne e i minori vittime di violenza e maltrattamento" e i rapporti dell'Azienda Sanitaria suddetta con le altre istituzioni della rete. In particolare le **SOC di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza e la SOC di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda** si impegnano a garantire interventi tempestivi ed appropriati in emergenza-urgenza sulle donne vittime di violenza e maltrattamenti e ad attivare gli specialisti necessari al caso e di interagire con le forze dell'ordine nei casi previsti dalla legge;

**L'Ospedale di Urbino, Asur Area Vasta n.1 - Urbino** si impegna a garantire l'applicazione del Protocollo interno " Percorso assistenziale per le donne e i minori vittime di violenza e maltrattamento" e i rapporti dell'Azienda Sanitaria suddetta con le altre Istituzioni della rete. In particolare le **SOC di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza e le SOC di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda** si impegnano a garantire interventi tempestivi ed appropriati in emergenza-urgenza sulle donne vittime di violenza e maltrattamenti e ad attivare gli specialisti necessari al caso e di interagire con le forze dell'ordine nei casi previsti dalla legge.

**La Questura di Pesaro e Urbino** si impegna a garantire la partecipazione degli operatori agli incontri, nel corso dei quali illustrerà i dati riguardanti il fenomeno della violenza alle donne, a fini esclusivamente conoscitivi;

***I Carabinieri - Comando Provinciale di Pesaro e Urbino*** si impegnano, compatibilmente con le esigenze di riservatezza dell'attività di Polizia Giudiziaria, a garantire la collaborazione dell'intero servizio, intesa quale partecipazione degli operatori agli incontri e la disponibilità a fornire dati statistici riguardanti il fenomeno della violenza alle donne ai fini esclusivi dell'attività della rete;

***Il Centro Antiviolenza***, a titolarità dell'ATS 1, si impegna a garantire per le ore di apertura del centro come risorse umane: le operatrici di accoglienza, una coordinatrice, psicologhe, operatrici volontarie dell'associazione "Percorso Donna". Il CAV offre: informazioni telefoniche, colloqui di accoglienza, colloqui informativi di carattere legale e psicologico, interventi di accompagnamento e orientamento all'utilizzo delle risorse e ai servizi presenti sul territorio, azioni di sensibilizzazione, sostegno nell'effettuazione di percorsi personalizzati di uscita dalla violenza.

***Il Dipartimento di salute mentale -DSM*** Il DSM di Area vasta di Pesaro e Urbino nelle sue articolazioni territoriali garantisce i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) sia nelle situazioni di emergenza che di routine;

***Il Dipartimento di salute mentale -DSM*** Il servizio DSM nell'area di Fano si impegna a fornire consulenza psichiatrica su richiesta della rete di servizi citati o della donna stessa e di fornire risposte di carattere terapeutico nel caso si configuri un quadro clinico con elevato disagio psichico.

I DSM della Provincia nell'ambito dell'organizzazione per Area Vasta potranno valutare percorsi trasversali;

***Gli Ambiti Territoriali Sociali n. 1, 3, 4, 5, 6, 7***, che intervengono in nome e per conto dei rispettivi Comuni, si impegnano in nome e per conto degli stessi a garantire come risorse umane il personale qualificato proprio o dei Comuni facenti parte dell'ATS ove presente e con il duplice scopo di conoscere e monitorare al meglio il fenomeno sociale della violenza e di dare risposte concrete alle donne garantendo congiuntamente il funzionamento dei Servizi;

***La Provincia di Pesaro e Urbino*** si impegna a collaborare, anche per l'esperienza maturata negli anni, alla diffusione e alla promozione di iniziative di sensibilizzazione e di contrasto alla violenza organizzate dalla rete antiviolenza provinciale;

***L'Ordine degli Psicologi della Regione Marche*** si impegna a realizzare iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione per sviluppare una cultura più attenta al problema, a collaborare alla realizzazione e alla diffusione delle iniziative organizzate dalla rete antiviolenza provinciale;

***L'OMOP -Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di Pesaro e Urbino*** si impegna a sensibilizzare ed informare i Medici iscritti all'ordine sull'esistenza di strutture e servizi presenti sul territorio di aiuto alle donne vittime di violenza;

***L'Ordine degli Assistenti Sociali delle Marche*** si impegna a realizzare iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione per sviluppare una cultura più attenta al problema; collaborare alla realizzazione e alla diffusione delle iniziative organizzate dalla rete antiviolenza provinciale;

***L'Ufficio Scolastico regionale per le Marche –Ufficio VI – Pesaro*** si impegna a collaborare alla diffusione e/o realizzazione di iniziative, incontri formativi di contrasto alla violenza rivolte agli studenti;

#### **Art. 4 – Soggetti autorizzati all'invio presso la Casa di Emergenza**

Sono autorizzati all'invio presso la Casa di Emergenza delle donne che necessitano un immediato allontanamento dal maltrattante con le modalità previste dalle procedure definite i seguenti soggetti:

I Consulitori

L'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord

L'Ospedale di Urbino, Asur Area Vasta n.1 – Urbino

La Questura di Pesaro e Urbino

Il Comando provinciale dei Carabinieri di Pesaro e Urbino

Il Centro Antiviolenza

Gli Ambiti Territoriali Sociali

### **Art. 5- Modalità operative per la gestione del percorso di rete**

Il percorso integrato è stato suddiviso per questioni organizzative in due macrofasi, si tratta ovviamente di una suddivisione volutamente strutturata per esigenze metodologiche di gestione che spesso vedrà il primo intervento così strettamente legato al processo di aiuto complesso da non trovare questa netta differenza.

Le modalità operative e i tempi d'intervento sono da ritenersi comunque sempre indicativi in quanto i percorsi di aiuto vanno sempre riferiti alla tipologia di violenza o di maltrattamento di cui è vittima la donna che esprime il disagio.

#### **I Fase: urgenza/emergenza e primo intervento**

##### **Premessa:**

Questa fase si avvia con una **prima accoglienza** della donna che richiede aiuto a uno qualsiasi dei servizi della rete territoriale i quali si impegnano ad accoglierla e a costruire con lei un percorso di orientamento e accompagnamento per l'uscita dalla violenza.

E' fatto obbligo, per ogni operatore coinvolto, di attivarsi in azioni di orientamento e accompagnamento della donna che si trova in questa fase in una situazione di confusione e spesso anche di pericolo.

Accompagnare la donna nell'entrata in un percorso di rete, secondo le proprie risorse e competenze, significa informarla dell'esistenza di una rete di servizi territoriali disponibili a seguire la situazione per sostenerla nel percorso di uscita dalla violenza. L'azione di accompagnamento può prevedere qualsiasi tipo di intervento in accordo con la donna e non solo la consegna della brochure informativa sul Centro Antiviolenza provinciale, ma anche azioni di indirizzo e attivazione del contatto con altro servizio competente.

Oltre all'accompagnamento, i competenti soggetti della rete sono tenuti alla gestione dei percorsi di urgenza/emergenza o di primo intervento con la relativa messa in gioco di altri servizi della rete ritenuti fondamentali per la costruzione di un piano di primo intervento.

Ciò ovviamente si verifica, in modo particolare, in riferimento alle competenze proprie in materia di violenza alle donne che sono di legge dei Consulenti. Essi sono i deputati a gestire il progetto di intervento per la donna in collaborazione con gli altri attori coinvolti e/o altri soggetti da coinvolgere e a loro sarà affidata la regia del processo di aiuto.

Il Centro Antiviolenza è il luogo dove le donne possono recarsi per essere accolte e ascoltate, con la garanzia dell'anonimato e della riservatezza, senza obblighi formali e senza il timore di trovarsi di fronte un interlocutore "istituzionale".

Successivamente alle fasi di accoglienza e di orientamento il Centro Antiviolenza, qualora ve ne fosse la necessità, può attuare piani di primo intervento in stretta collaborazione con il Consultorio e/o il Comune o di secondo intervento rispondendo ad eventuali richieste di consulenza specialistica (es. quella legale) nei casi già in carico inviati dai Servizi previo incontro inter-servizi per il passaggio delle informazioni.

Nel caso venga accertata la presenza di minori che assistono alla violenza, i soggetti della rete e le operatrici del Centro sono tenuti ad indirizzare la donna presso le strutture Consultoriali e/o del Comune di residenza del territorio ove si trovano le figure professionali più idonee ad occuparsi del caso.

## 1. SITUAZIONI DI URGENZA E GRAVE PERICOLO CHE RICHIEDONO L'ATTIVAZIONE DI RISORSE RESIDENZIALI

*(attori: Pronto soccorso, Forze dell'Ordine, Consultorio, Centro Antiviolenza e in seguito gli altri attori della rete)*

Se la donna si trova in grave stato di pericolo e si rivolge al Pronto Soccorso o alle Forze dell'Ordine, si parla di situazione di urgenza che copre le prime 24-48, nelle quali occorrerà mettere in sicurezza la donna attivando le risorse residenziali come la Casa di Accoglienza e Casa di Emergenza (quest'ultima a carattere regionale) presenti nel territorio e/o le strutture alberghiere, in considerazione dei costi più convenienti.

Sarà poi loro cura segnalare appena possibile al Consultorio territoriale di competenza l'intervento di urgenza attivato. Sarà, inoltre, necessario individuare la soluzione di alloggio più idonea facendo una distinzione tra donne sole o con minori. A tal fine sarà messa a disposizione della rete una *mappatura delle soluzioni residenziali di urgenza attivabili*;

Contestualmente sarà cura delle Forze dell'Ordine attivare le procedure previste per legge e più idonee al caso trattato.

Il Consultorio contattato dagli Enti che hanno messo in sicurezza la donna presso la Casa di Emergenza o presso altra o altre strutture, presenti sul territorio, oltre alla valutazione iniziale, provvederà ad attivare il Comune di competenza, che è tenuto a coprire gli eventuali costi di residenzialità delle prime 24-48 ore. Il Comune collaborerà, quindi, con il consultorio, che terrà la regia del caso, per attivare eventualmente un piano di primo intervento in cui potrebbero essere richieste ulteriori risorse a copertura della residenzialità, secondo le disponibilità di bilancio.

L'attivazione del piano comporterà il coinvolgimento eventuale anche di altri servizi della rete territoriale necessari per l'avvio di un percorso di uscita dalla violenza quali per esempio il centro antiviolenza. I servizi interessati formeranno un gruppo di rete territoriale della prima valutazione del processo di intervento includendo nel gruppo di rete stesso anche i referenti dei servizi residenziali in cui viene eventualmente inserita la donna.

## 2. SITUAZIONI DI EMERGENZA IN CUI LA DONNA NON NECESSITA SUBITO L'ATTIVAZIONE DI RISORSE RESIDENZIALI

*(attori: Pronto soccorso, Forze dell'Ordine, Centro antiviolenza, Consultorio, e in seguito gli altri attori della rete)*

Nel caso in cui la donna, pur accolta dalla Forze dell'ordine o dal Pronto Soccorso, non necessiti di un intervento residenziale d'urgenza, i servizi provvederanno ad indirizzare la donna al Centro antiviolenza provinciale o al Consultorio territoriale di competenza, informandola e, se del caso, telefonando in sua presenza al servizio con un invio accompagnato che faccia sentire alla donna la necessità di affrontare la sua situazione. Si ribadisce l'opportunità, qualora vi siano minori che assistono alla violenza, di indirizzare la donna al consultorio competente nel quale sono presenti figure professionali idonee ad occuparsi di minori.

Il Consultorio o il Centro Antiviolenza che riceve la chiamata di emergenza si attiva per una prima valutazione della situazione della donna che ha richiesto aiuto e provvede ad avviare un piano di primo intervento.

L'attivazione del piano comporterà il coinvolgimento eventuale anche di altri servizi della rete territoriale necessari per l'avvio di un percorso di uscita dalla violenza.

## 3. SITUAZIONI DI RICHIESTA DI AIUTO IN CUI LA DONNA SI RIVOLGE AD UNO QUALSIASI DEI NODI DELLA RETE MA NON SI EVINCONO SITUAZIONI SPECIFICHE DI URGENZA/EMERGENZA

*(attori: Comuni, Consultori, Centro Antiviolenza e tutti gli attori della rete)*

La prima richiesta di aiuto di una donna vittima di violenza potrà avvenire in uno qualsiasi dei nodi della rete territoriale.

Se la prima richiesta non arriva al Comune, al Consultorio o al Centro antiviolenza provinciale, i soggetti interessati sono tenuti a informare la donna sulla possibilità di rivolgersi a uno dei tre tipi di servizi territoriali di competenza e se possibile e/o richiesto anche ad accompagnarla.

Se la prima richiesta di aiuto arriva a uno dei Comuni o dei Consultori territoriali o al Centro Antiviolenza il soggetto di rete che accoglie la donna, attiva un piano di primo intervento nonché forma, se necessario, un gruppo di rete territoriale per la prima valutazione del processo di intervento attraverso contatti telefonici, scritti e incontri diretti. Ognuno dei tre soggetti coinvolti in questa situazione si attiverà chiedendo e costruendo flessibilmente una collaborazione con uno degli altri due attori di rete territoriale coinvolti secondo le proprie risorse e competenze.

Per tutte le situazioni qui non considerate si provvederà ad intervenire attivando comunque i nodi della rete necessari al buon funzionamento del percorso di prima accoglienza qui definito.

## **II Fase: post-emergenza**

Questa si avvia dopo la fase di primo intervento, se essa ha avuto buon fine, infatti, si attiva un **processo di aiuto complesso** volto alla realizzazione di un percorso di vera e propria uscita dalla violenza e di superamento delle conseguenze da essa derivate.

La proposta e l'avvio del processo di aiuto e il relativo progetto di intervento scaturirà dal lavoro dell'equipe che manterrà la regia del processo di aiuto.

Chi ha curato la regia del primo intervento resta coinvolto fino a quando è necessario per il benessere della donna, tenuto conto che la relazione di aiuto in prima accoglienza ha visto anche la costruzione di un rapporto empatico con i professionisti a cui la donna si è rivolta, rapporto che non può essere distrutto e riavviato ma deve continuare e semmai essere accompagnato ad un cambiamento.

### **Art. 6- Condizioni particolari**

La donna che chiede aiuto per uscire da una situazione di violenza esprime responsabilità ed esercita un'azione di tutela anche nei confronti dei figli minori che vengono danneggiati dall'assistere alla violenza in ambito familiare.

Di norma ciascun attore del protocollo che venga a conoscenza che all'interno del nucleo familiare sono presenti dei minori che hanno assistito agli episodi di violenza, sono tenuti a segnalarlo alla Procura Minorile.

L'interessata viene informata di tale obbligo e si procede alla segnalazione in particolare quando:

si riscontra il ripetersi di episodi di violenza e la donna non manifesta sufficiente consapevolezza della sua situazione e non chiede o non collabora alla realizzazione del progetto di aiuto;

lo stato di salute psico-fisico della donna sia tale da non garantire, anche se temporaneamente, l'esercizio genitoriale adeguato alle esigenze dei minori (e gli stessi si trovino privi di altri familiari di riferimento).

### **Art. 7 - Risorse strumentali e di supporto**

La rete si impegna a definire, in un apposito percorso formativo, una scheda di valutazione del rischio da utilizzare in prima accoglienza, anche sulla base di precedenti esperienze nazionali già in atto.

La rete si impegna altresì a definire un modello di scheda unico per la raccolta dei dati.

### **Art.8 - Monitoraggio e verifica di attuazione dell'accordo**

I referenti di cui all'art 3 costituiscono il gruppo di lavoro che si occuperà di verificare l'attuazione del presente protocollo attraverso riunioni trimestrali nelle quali verranno discusse le

problematiche emerse nella collaborazione tra i servizi. Eventuali disfunzioni verranno segnalate al tavolo interistituzionale che provvederà ad adottare gli eventuali provvedimenti necessari per il rispetto delle regole condivise.

#### **Art.9 – Validità**

Il protocollo acquisisce validità dalla data della firma per un periodo massimo di tre anni rinnovabile con accordo delle parti

#### **Art.10 - Integrazioni o modifiche**

Il presente accordo è suscettibile di integrazioni o modifiche, a partire da nuove adesioni e da indicazioni, preventivamente concordate con i soggetti aderenti, eventualmente proposte anche attraverso il gruppo di lavoro tecnico-professionale suindicato e condivise nel tavolo interistituzionale.

#### **Ambito Territoriale Sociale N. 1 Pesaro**

Domenico Pascuzzi

#### **Ambito Territoriale Sociale n.3 - Cagli**

Francesco Passetti

#### **Ambito Territoriale Sociale n.4 - Urbino**

Maurizio Gambini

#### **Ambito Territoriale Sociale n.5 - Carpegna**

Daniele Grossi

#### **Ambito Territoriale Sociale n.6 - Fano**

Marina Bargnesi

#### **Ambito Territoriale Sociale n.7 - Fossombrone**

Gabriele Bonci

#### **Provincia di Pesaro e Urbino**

Daniele Tagliolini

**Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Pesaro e Urbino**

Luigi Pizzi

**Questura di Pesaro e Urbino**

Antonio Lauriola

**Comando Provinciale Carabinieri**

Marco Filoni

**Asur Marche -Area Vasta 1 Pesaro\_Fano\_Urbino**

Giovanni Fiorenzuolo

**Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord**

Maria Capalbo

**Omop – Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di Pesaro e Urbino**

Paolo Maria Battistini

**Ordine degli Psicologi della Regione Marche**

Luca Pierucci

**Ordine degli Assistenti Sociali delle Marche**

Alessandra Baldini

**Ufficio Scolastico regionale per le Marche**

Marco Ugo Filisetti

Pesaro, \_\_\_\_\_